Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 9 (1953)

Heft: 5

Artikel: La settima corsa ticinese di orientamento

Autor: Eusebio, Taio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-998982

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

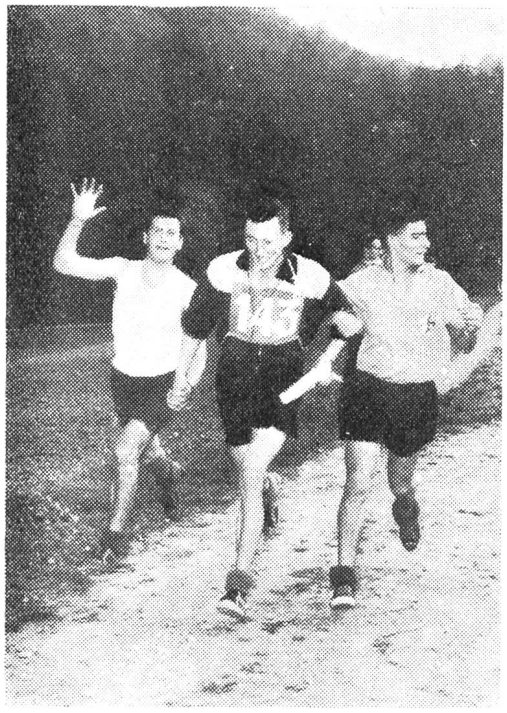
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La settima corsa ticinese di orientamento



In tutte le corse di orientamento i più forti aiutano i deboli per poter terminare uniti la gara

La nostra corsa, la tanto attesa corsa di orientamento, la corsa più bella che potrebbe da sola riempire per contenuto e validità sportiva tutto il calendario sportivo autunnale, che compendia in certo qual modo l'attività I.P. del Cantone, che chiama a raccolta la gioventù ticinese di ogni luogo e di ogni tendenza sportiva per unirla un giorno in una tenzone che è di tutti, che ha ancora il carattere diamantino del vero sport, che ha ancora la peculiarità (quasi un miracolo) di avere più attori che spettatori, era cresciuta bene come tutte le altre dei passati anni in un clima di passione, di amorosa cura in un piovoso autunno che faceva disperare e invocare il sole. I preparativi procedevano bene, una sola posta era e rimaneva ancora in sospeso e allarmava: il tempo. Noi si scrutava l'orizzonte come aruspici per carpire un segno di speranza, di incoraggiamento. Troppo vivo era il ricordo della corsa tenuta nel Locarnese, sotto scrosci irosi di pioggia, che ci aveva mostrato una gioventù gagliarda, sorridente, entusiasta anche nell'inclemenza del tempo. Una bella dimostrazione come risposta a coloro che nella gioventù vedevano solo il male, che la dipengevano in nero e solo sulla via del facile, della mollezza. Per una volta tanto era qualche cosa di forte, robusto.
L'ispettore Armando Chiesa si era da tempo messo in cerca, con quel suo spiccato gusto per il bello della natura, con quel suo amore e attaccamento ai luoghi che più ancora emanano l'anima del Ticino vero, con quella sua esatta, equilibrata concezione dello sport, di un luogo, di un terreno di gara degno dei partecipanti. L'aveva trovato e scelto con mano felice (guidata appunto da un fine sentire) nel cuore della Collina d'Oro, precisamente in quell'incantato angolo di Terra che si specchia nell'idillico laghetto di Muzzano. Terreno ideale in quanto morfologia e copertura boschiva per una corsa di orientamento, reso ancora più interessante stupendo dalle armonie cromatiche distesevi dall'autunno. Se il tempo non fosse venuto a giocare un brutto scherzo, si poteva contare sulla piena riuscita.

* * *

Veramente, al momento buono il tempo si mise dalla parte degli organizzatori. La domenica più chiara, luminosa dell'autunno era concessa alla gara. Quando mi dirigevo verso il luogo della corsa biancheggiava. Laggiù, in fondo al braccio di lago che va a Porlezza, sul cielo si spargeva un primo rossore di tenera guancia. Lo accolsi come segno di lieto auspicio, preludio di un trionfo di luce, di un'ottima riuscita, di un incontro con un'alba di « Piccolo Mondo Antico ». Tutta la conca di Lugano che andava a gettarsi nel suo lago, vibrava come una corda di cetra nell'acerba temperatura mattutina in un'atmosfera gonfiata, piena, bianco-roseo. Incanto della terra più bella.
Proprio ero contento, mi rallegravo al pensiero della riuscita per tutti quelli che avevano lavorato e contribuito all'organizzazione e per i ragazzi.
Molti capi I.P. erano scesi a dare una mano al buon andamento. Li vedevo contenti di poter aiutare, ritrovare gli amici, i compagni che lavorano per la stessa, buona causa (Ha anche questo di buono la corsa, permette il ritrovamento ogni anno dei capi, di quelli che la I.P. coltivano fuori nei paesi e possono così scambiare le esperienze). Si andava incontro alla piena riuscita.
Più tardi arrivarono i giovani, i partecipanti e crebbe il chiasso, l'entusiasmo. Nel frattempo il sole aveva compiuto la sua trionfale entrata sulla plaga luganese. Ci si avviò alla partenza, sopraggiunte erano intanto anche le autorità, gli invitati e la stampa.
I preliminari si svolsero rapidi e nella tipica, effervescente, rumorosa, giuliva atmosfera di tutte le manifestazioni sportive di popolo quando ancora tutte le speranze sono lecite, necessarie anche e le forze intoccate e le previsioni non inducono a mali pensieri, non lasciano nelle sabbie mobili dell'apprensione di un cambiamento improvviso, di un malanno incombente.

* * *

Nei dintorni di Agnuzzo partirono le tre categorie incontro alle difficoltà da superare, alla ricerca del cammino migliore che conduce alla mèta.
Per tutte e tre le categorie era stato scelto un ottimo percorso, con punti di controllo ben disposti secondo i dettami della tecnica della corsa di orientamento. La trama della corsa si intesseva bella, affascinante.
I giovani su questo percorso magnifico illuminato da tanto sole generoso, con negli occhi, oltre la via da cercare e da seguire, lo sfondo incantevole dei poggi che si danno la mano per una danza della Collina d'Oro, si misero con un bruciante impegno a risolvere il problema, profusero le loro fresche energie nella simpatica tenzone per il buon nome della loro società, della loro scuola, della loro classe.
Veramente bello, interessante seguire le pattuglie: si lottava, ci si impegnava a fondo, ma pure alitava su tutto uno spirito sereno di spontaneità, di cordialità, sui volti madidi di sudore stava un sorriso gentile, il

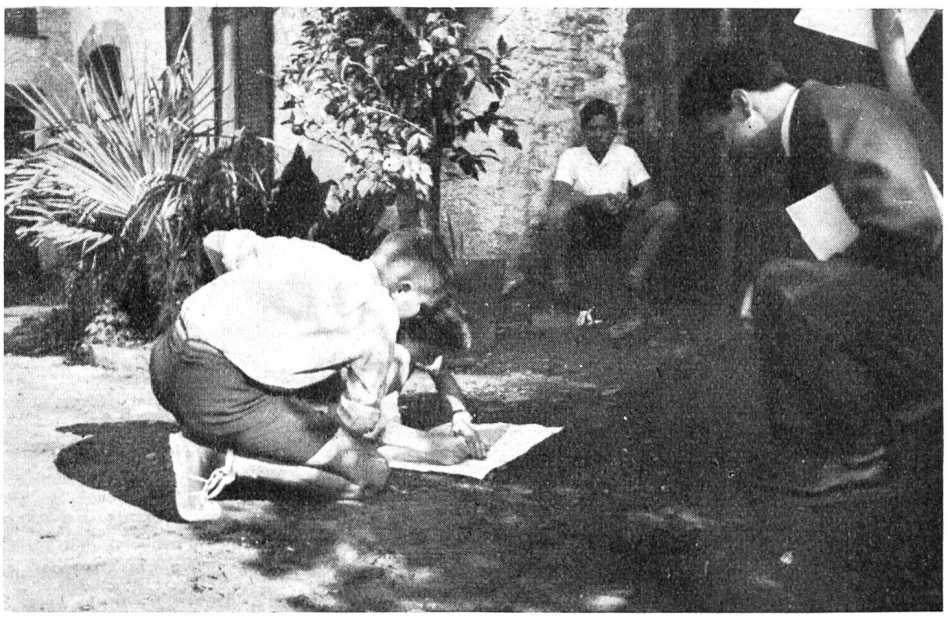
colore di un intimo contento. Era un gioco bello e palpitante, di sottile fascino. Competizione che faceva piacere seguire da vicino. Tutto procedeva a puntino nell'accoglienza festosa di questa dolce terra.

* * *

Poi arrivò la malasorte a metterci lo zampino, a sfasciare, a terremotare l'edificio, il successo che cresceva come una ricca vigna al sole alto. Il folletto del male si intrufolò nel meccanismo dell'organizzazione. Piccolo granello nell'ingranaggio poteva e doveva stortare le concordanze, rompere i sincronismi e falsare il preciso andamento globale. Ci fu uno sbaglio di trascrizione nei compiti, si tralasciò uno zero dopo la virgola di una coordinata nei dintorni di Gentilino. Una svista, una banalità in sè, ma nella trama di una corsa di orientamento una falla che poteva distruggere tutto il lavoro, una pietra di fondamento completamente fuori posto nell'equilibrio della costruzione. Tutti lo sanno, è un concetto elementare che le coordinate si danno con due numeri di sei cifre ognuno. Nel trascrivere uno di questi numeri si fallò dimenticando uno zero dopo la virgola ne uscì 0,70 invece di 0,070 si afferrò in centesimi quello che è classico, notorio in millesimi. Ne saltò fuori una situazione critica: ci fu chi reagì subito e colse al balzo nel segno, altri si portarono sul posto falsato, poi trovarono l'errore e ritornarono, altri stabilito il misfatto, furono istradati esattamente.
Siamo sinceri, una cosa così non dovrebbe capitare; un controllo e un secondo controllo avrebbero dovuto rilevare l'errore, eliminare ogni imperfezione. La cosa capitò così, questa volta; ma ognuno si è assunta la sua responsabilità, ha riconosciuto il suo errore e ne tirerà i migliori insegnamenti per l'avvenire. «Errare è umano ». Tutti possiamo sbagliare, e dallo sbaglio imparare.
Ho pensato molto, a manifestazione terminata, a tutte le possibilità di errore, al come possa capitare, allo svolgersi successivo dell'andamento della manifestazione, alle decisioni prese, arrivai in breve a queste conclusioni: « Che non dovrebbe essere possibile di sbagliare a trascrivere delle coordinate. Poi ho finito per convincermi che spesso gli uomini hanno sfortuna, che errare è umano. Che sportivamente come fu poi fatto era la migliore soluzione, una classifica era giustificata ».
Il personale dell'ufficio I.P. proprio non meritava di cadere in questo gioco della malasorte per la passione, la volontà, l'impegno che mette per la riuscita, per il buon andamento di questa sua creatura.

* * *

Sulla pagina del rovinare, dell'oscurarsi del fattore puramente tecnico della gara, si schiuse un fattore sportivo, umano, limpido come il cielo di quella domenica, il fattore che segnerà questa corsa di un valore che nessun contenuto tecnico potrà superare. E luce e valore in questo giorno vennero e furon dati dai partecipanti, dai giovani. Nessuno si scoraggiò, si lasciò andare a scenate, a trasporti di ira, a gesti imponderati nei confronti degli organizzatori. Si continuò a correre, a lottare, a rifare il cammino, a riprendere con nuova lena e a portare a termine il compito. Certo, e ben comprensibile, sul momento qua e là, ci fu un po' di disgusto, di rabbia, ma la sportività prese il sopravvento, vinse. Sotto lo scudo del principio del più puro fair-play inglese nessuno reclamò. Si accettò la situazione, si presero di buon animo le cose come erano, consci e convinti che primo fra tutto vale e conta quello che si è fatto personalmente come sforzo, come lotta con se stessi, il piacere della presenza e solo poi il risultato visibile, la vittoria. L'aver intrapreso qualche cosa, l'essersi sottoposti a uno sforzo, a una disciplina, l'aver fatto del suo meglio, il trovare gioia e piacere all'attività fisica, al movimento, indipendentemente dai fatti esteriori e dagli errori di altri questo è fair-play, è sportività. In questo, per i ragazzi, era già la riuscita della corsa indipendentemente da errori tecnici che avrebbero potuto e forse li hanno privati della vittoria, del rango, della luce esteriore del successo sportivo.
Come ciò sia vero, bene l'hanno dimostrato in questa circostanza. Questo è il fair-play, il contenuto vero, la riuscita della VII corsa ticinese di orientamento che poteva tecnicamente, pur su basi di partenza magnifiche, ugualmente naufragare e in parte naufragò, ma è stata salvata dal comportamento sportivo dei giovani partecipanti. Una bella lezione. Grazie.



Una scena della C. O. ticinese di quest'anno

Parranno a molti queste mie righe « parole, parole, retorica...», non posso aggiungere altro che sono la mia convinzione, che è quello che sento e penso (forse gente che vede solo la vittoria e crede di tenere sola la sportività, ripeterà ugualmente che è trita retorica, non è sportivo, è falso).
Riconosciuto un errore, come gli organizzatori l'hanno riconosciuto, è pur bello poter gioire e dire che i giovani hanno fatto bene, che la corsa è riuscita per loro, malgrado uno sbaglio.
E questo fatto mi consola anche di quello che non riuscì.
Ancora dico mi rincresce per gli organizzatori dell'ufficio I.P. per la passione con cui mettono in piedi questa manifestazione che un errore li abbia privati di trovare tutta quella soddisfazione che meritavano.
Ma come detto, la sportività dei giovani rassereni anche il loro orizzonte e ciò sarà pegno di una ancora più viva, curata attività. Allora, a migliori fortune e arrivederci a tutti nel 1954!

Taio Eusebio

Macolin, primi di novembre.

Il discorso del Magg. Dante Bollani

rappresentante del Dipartimento Militare

Egregi Signori,

Cari giovani,

« L'istruzione preparatoria è intesa a perfezionare lo sviluppo fisico ed a rafforzare il carattere dei giovani dopo la cessazione dell'obbligo scolastico. Essa mira in tal modo a farne degli uomini in grado di servire e difendere validamente il paese ».
Con queste parole il Consiglio federale ha fissato, nell'ordinanza del 1947, gli scopi della preparazione fisica della gioventù dalla fine dell'obbligo scolastico fino al momento in cui il giovane entra nel numero dei cittadini.
Già nell'Antica Grecia ed in Roma la preparazione e l'educazione fisica del fanciullo e del giovane fu cura particolare dello Stato, desideroso di poter contare su generazioni fisicamente robuste e perciò anche spiritualmente sane. Quasi sempre la preparazione fisica del giovane ebbe quale fine ultimo e principale il formare la sua attitudine al maneggio delle armi; però nella concezione sportiva moderna, la preparazione militare non è più che uno degli scopi: il principale essendo quello di formare cittadini atti a sostenere validamente la dura lotta per la vita; sani e forti nello spirito, perchè forti e sani nel fisico; atti a dare al Paese le loro migliori energie.
L'istruzione preparatoria fu a lungo, anche in Svizzera, intesa come vera e propria preparazione militare e ne furono principale esplicazione i numerosi corpi di cadetti che fiorirono, specialmente nei Cantoni di lingua tedesca, sullo scorcio del XVIII e del XIX sec., e che qua e là ancora hanno buona vitalità.
Ma nelle regioni latine della Confederazione, il carattere essenzialmente militare della preparazione fisica dei giovani non incontrò mai soverchie simpatie e già nella prima metà dello scorso secolo, specialmente dopo il sorgere delle Società di ginnastica, l'egemonia dei cadetti tramontò a poco a poco. La gioventù fu allora indirizzata verso una forma di preparazione fisica, che abbandonò poco alla volta ogni e qualsiasi forma di costruzione e di rigidità militari per basare essenzialmente sull'igiene del corpo e sullo sviluppo del carattere.
Su queste nuove basi risorse anche l'istruzione preparatoria facoltativa, i cui principi attuali sono contenuti nell'articolo dell'Ordinanza che avete udito all'inizio di questo mio dire.
A raggiungere il suo scopo, l'istruzione preparatoria organizza oggi regolarmente e ovunque i suoi corsi e le sue manifestazioni, che sempre più raggruppano un maggior numero di giovani, i quali vi trovano la possibilità di dedicarsi a quelle discipline ginnico-sportive che valgono a esercitarne il corpo e a coltivarne la mente.
Essi trovano nei corsi e nelle gare l'occasione di valorizzare lo spirito di emulazione tanto utile all'educazione delle facoltà morali, e di coltivare un sano cameratismo che sfocerà in amicizie durature e in sentimenti di fratellanza.
La corsa di orientamento a pattuglie, che l'Ufficio cantonale della istruzione preparatoria ha organizzato quest'anno per la settima volta, è certamente, fra tutte le manifestazioni e i corsi dell'istruzione preparatoria, quella che più di ogni altra contribuisce al raggiungimento degli scopi ideali che l'I. P. si prefigge, ed è anche sicuramente la più simpatica.
Necessitando, più di ogni altra disciplina, dell'integrale collaborazione di tutti i componenti della pattuglia, essa mette a profitto al massimo l'abilità mentale e la prestanza fisica dei giovani, costringendoli in un lavoro collettivo e armonico, per il raggiungimento di un comune traguardo.
Cari giovani, che questo traguardo avete raggiunto !
Io vi porto oggi il saluto del Dipartimento militare cantonale, e vi ringrazio e mi complimento con voi per la prestazione data: ricordate però che il traguardo che le vostre pattuglie hanno oggi conquistato non deve, nè può essere, l'ultimo. Date sempre, di buona lena e con entusiasmo, le vostre prestazioni alla istruzione preparatoria e alle sue diverse manifestazioni e corsi, e fate, presso i vostri amici, attiva propaganda, affiinchè possano crescere sempre più numerose le schiere dei giovani che corrono al richiamo perchè possa il Ticino dimostrare anche in questo campo la sua piena e bella vitalità.
Un saluto particolare io rivolgo ai giovani confederati che ancora una volta hanno voluto dedicare una giornata alla corsa di orientamento del nostro Cantone, e cogliere l'occasione per trovarsi in fraterna compagnia con i camerati della Svizzera italiana. Possa questa fraternità, sorta nella bella competizione sportiva. contribuire a sempre più unire i confederati di tutti i Cantoni. A voi, cari giovani confederati, l'augurio che abbiate a portare, tornando alle vostre case, un caro ricordo di questo nostro bel Ticino e un po' del sorriso che vivifica la nostra terra.
Io chiudo con un ringraziamento e un augurio. Il ringraziamento, a nome del Dipartimento, agli organizzatori della corsa di orientamento, che ogni anno va guadagnando terreno, segno certo della bontà dell'istituzione e della sua buona organizzazione: merito precipuo dell'animatore dell'istruzione preparatoria nel Ticino, l'amico Aldo Sartori, validamente coadiuvato da una folta schiera di collaboratori.
L'augurio: che possa l'istruzione preparatoria nel Cantone marciare sempre così, avanti verso nuove e più alte mete, per il bene dei nostri giovani, per l'avvenire del Ticino e della Svizzera !

Il saluto dell'on. Battista Beretta-Piccoli

sindaco di Viganello

Prima che abbia inizio la fase conclusiva di questa VII corsa di orientamento a pattuglie I. P., a nome del Municipio di Viganello, porgo

a voi egregi organizzatori

ed a voi tutti cari giovani, il più cordiale benvenuto.

Si è desiderato che Viganello vi accogliesse per la manifestazione ufficiale di questa disciplina e mi sia concesso di interpretare questo gesto come segno di particolare attenzione da parte degli organizzatori della VII corsa di orientamento, per tutto quanto è stato fatto in questa zona di schietto carattere industriale, per lo sviluppo ed il miglioramento educativo, sociale e produttivo del paese.
Vi dico a nome della cittadinanza di Viganello un grazie ben sincero.
I risultati di questa gara stanno per essere comunicati. Voi giovani siete ansiosi di sapere quale è il vostro posto in classifica. Come sindaco di paese posso rappresentare in questo momento più d'ogni altro, un po' l'animo di tutto il popolo ticinese. Popolo che vivendo del suo lavoro intende ancora i valori fondamentali delle tradizioni cristiane e democratiche come perno di tutte le manifestazioni. Ebbene in questa mia qualità io non posso che considerarvi dal primo all'ultimo in classifica, come parimenti meritevoli. Tutti vi siete imposti una disciplina che vi ha sicuramente costato una preparazione faticosa, una preparazione che ha messo alla prova il vostro spirito di sacrificio. Possa tutta la nostra gioventù, ticinese e confederata, seguire il vostro esempio. Questa è la preoccupazione giornaliera delle autorità, in particolare di quelle comunali che più stanno vicino al popolo e che io ho l'onore di rappresentare. Oggi voi ci avete dimostrato che il paese può ancora contare su una gioventù consapevole della necessità che il cittadino abbia a dare il suo contributo al servizio della collettività e della buona causa. Noi, autorità comunale, lasciando sul tramonto questo campo, pensando al vostro esempio ed al vostro spirito, troveremo nuove energie e nuove costanze per continuare l'opera nostra faticosa, quella di sempre maggiori realizzazioni per il benessere dei cittadini e la grandezza della patria.

I risultati

Categoria A (km. 7)

1. **Rapidissima,** Società Atletica, Massagno (che conquista per un anno la coppa-challenge del Lod. Consiglio di Stato del Cantone Ticino), con Corengia Angelo, Lombardi Rinaldo, Bernasconi P. Giorgio e Gaggini Pietro, in 51'00"
2. Ogigia AGET Bellinzona (capo-pattuglia Colombo Enrico) 51'09"
3. Zin IV corso Sc. cant. Comm., Bellinzona (capo-pattuglia Pizzagalli Francesco) 59'37"
4. Bubenberg V. U., Murten (capo-pattuglia Lerf Fritz) 59'40"
5. Pippo, Società stud. Gaunia, Lugano (capo-pattuglia Altmann Giancarlo) 1.03'50"
6. Esploratori Werdegg, Zurigo (capo-pattuglia Stroppel Werner) 1.04'12"
7. Gib Em, Rüschlikon (capo-pattuglia Diem Albert) 1.05'23"
8. Concordia, Società ginnastica, Giubiasco (capo-pattuglia Delbiaggio Elmo) 1.07'07"
9. S. Martino, Società ginnastica federale, Mendrisio (capo-pattuglia Sisini G. Battista) 1.07'54"
10. Fiorella I.P., Tesserete (capo-pattuglia Menghetti Guido) 1.08'08"
11. V2 airolese, Società ginnastica, Airolo (capo-pattuglia Ardia Rolando) 1.10'15"
12. Ermellini, Espl. AEC, Minusio (capo-pattuglia Mondada Rocco) 1.10'23"
13. Allievi F.C. Lugano I (capo-pattuglia Heer Renato) 1.11'49"
14. Fanny III, Scuola Magistrale, Locarno (capo-pattuglia Simona Giancarlo) 1.12'01"
15. Tre Pini, Esploratori AEC, Massagno (capo-pattuglia Gaggini Carlo) 1.12'10"
16. Le Gyrobus Appr. Atel. CFF, Yverdon (capo-pattuglia Rahm René) 1.14'00"
17. Papio II, gruppo atl., Ascona (capo-pattuglia Gobbi Bruno) 1.14'58"
18. La roue ailée, Appr. Atel. CFF, Yverdon (capo-pattuglia Stauffer Alfred) 1.15'44"
19. Gina, Società ginnastica, Biasca (capo-pattuglia Galfetti Aurelio) 1.16'35"
20. Daini, Esploratori AGET, Lugano (capo-pattuglia Cappello Giancarlo) 1.18'31"
21. Esploratori Balerna I (capo-pattuglia Zürcher Paolo) 1.18'57"
22. Excelsior I.P., Tesserete (capo-pattuglia Cattaneo Luigi) 1.19'17"
23. Flavia GAM, Locarno (capo-pattuglia Jermorini Peppo) 1.22'40"
24. La Torre, Società ginnastica, Mendrisio (capo-pattuglia Leuba Luigi) 1.22'42"
25. Papio I, gruppo atl., Ascona (capo-pattuglia Sonderegger Pietro) 1.24'09"
26. Società ginnastica Ascona (capo-pattuglia Steingruber Giovanni) 1.24'32"
27. Baby II, classe B GAM, Locarno (capo-pattuglia De-Vincenti Giuseppe) 1.25'12"
28. S. Nicolao, Soc. ginn., Mendrisio (capo-pattuglia Rusca Gian Carlo) 1.25'34"
29. Sigma, IV corso Arti e Mestieri, Bellinzona (capo-pattuglia Mondada Guglielmo) 1.27'02"
30. Adalgisa, Soc. ginn., Lugano (capo-pattuglia Ballabio Adriano) 1.27'37"
31. Dino, II corso Scuola cant. commercio, Bellinzona (capo-pattuglia Pini Massimo) 1.28'08"
32. Nelly, II corso Scuola cant. amm., Bellinzona (capo-pattuglia Fornera Luciano) 1.29'50"
33. Ghe pensi mi, Società ginnastica, Bellinzona (capo-pattuglia Buni Tazio) 1.30'36"
34. Darese, IV corso Scuola cant. commercio, Bellinzona (capo-pattuglia Casellini Claudio) 1.31'30"
35. Allievi F.C. Lugano III (capo-pattuglia Pedrozzi Piercarlo) 1.32'30"
36. Globe Trotter, II corso SSC., Bellinzona (capo-pattuglia Bustelli Flavio) 1.33'37"
37. Desperados, I corso Arti e Mestieri, Bellinzona (capo-pattuglia Albisetti Sandro) 1.34'21"
38. Foot-ball Club Mendrisio (capo-pattuglia Consonni Paolo) 1.39'07"
39. Tumistufi, III corso SCC., Bellinzona (capo-pattuglia Rossetti Giuseppe) 1.40'38"
40. Sassi grossi, Società ginn., Bodio (capo-pattuglia Krüsi Marcello) 1.40'58"
41. Carmen, Società ginn., Giubiasco (capo-pattuglia Melera-Morettini Elio) 1.47'01"
42. Razzo, I corso Scuola Amm., Bellinzona (capo-pattuglia Bomio-Giovanascini Severino) 1.48'26"
43. Diana, Ia. classe Scuola Magistrale, Locarno (capo-pattuglia Baccalà Cesarino) 1.48'35"
44. Yvonne, II corso SAM., Bellinzona (capo-pattuglia Orler Graziano) 1.55'09"

Partite: 46 pattuglie.

Categoria B (km. 9)

1. **Esploratori Effretikon I** (Müller Edwin, Gugolz Peter, Rutschmann Fredy, Zimmermann Gerhard), che conquistano per un anno la coppa-challenge del Dipartimento militare Ticino in 55'15"
2. Esploratori Soletta I (capo-pattuglia Stüdeli Urs) 56'51"
3. Cristallina, I.P., Tesserete (capo-pattuglia Cattaneo Luciano) 1.06'57"
4. Scuola Svizzera Milano (capo-pattuglia Seiterle Jean-Pierre) 1.07'08"
5. La Flêche, Gr. E. P. Coffrane NE (capo-pattuglia Magnin Eric) 1.11'36"
6. Castors Routiers, Renens VD (capo-pattuglia Lang Pierre) 1.17'25"
7. Società Atlet., Gordola (capo-pattuglia Andina Piero) 1.21'35"
8. Clanrover San Giorgio, Esploratori AEC., Riva San Vitale (capo-pattuglia Zappa Giorgio) 1.23'50"
9. Gilda, Federale Lugano (capo-pattuglia Camastral Giovanni) 1.24'46"
10. Gloria, I.P., Tesserete (capo-pattuglia Pedrini Giancarlo) 1.26'48"
11. Gufi, Magistrale Locarno (capo-pattuglia Vanetta Pietro) 1.39'06"
12. Isole di Brissago I (capo-pattuglia Galli Ezio) 1.43'25"
13. Capriasca, I.P., Tesserete (capo-pattuglia Muschi Mauro) 1.44'52"
14. Bikini, I.P., Tesserete (capo-pattuglia Cattaneo Franco) 1.49'22"
15. Fides, Ginnastica Losone (capo-pattuglia Lorenzetti Luigi) 1.55'26"
16. Kenia, G. A., Cadenazzo (capo-pattuglia Tresch Primo) 2.22'41"
17. Isole di Brissago II (capo-pattuglia Storelli P.G.) 2.25'20"

Partite: 18 pattuglie.

Categoria C (km. 5)

1. **Esploratori Effretikon II** (Schenkel Fredy, Schenkel Maü, Würgler Hans, Morf Arthur), che conquistano per un anno la coppa-challenge dello « Sport Ticinese », in 34'14"
2. Massagno, Società Atletica Massagno (capo-pattuglia Lepori Aureliano) 37'00"
3. Scoiattoli, I corso preparatorio, Scuola arti e mestieri, Bellinzona (capo-pattuglia Germann Jakob) 40'31"
4. Papio III. Gruppo Atletico Papio (capo-pattuglia Stanga Carlo 41'00"
5. Bionda, II corso prep. SAMB (capo-pattuglia Mazzoncini Flavio) 42'24"
6. Palmira, II classe A Magistrale (capo-pattuglia Pagnamenta Franco) 42'27"
7. Sonja, Esploratori AGET, Bellinzona (capo-pattuglia Terribilini Felice) 43'17"
8. Esploratori, Balerna (capo-pattuglia Bassi Giacomo) 46'44"
9. San Gottardo, Ginnastica federale, Airolo (capo-pattuglia Guglielmetti Sergio) 48'35"
10. Civetta, II cl. B Magistrale (capo-pattuglia Marinoni Franco) 49'07"
11. Bisbino, Ginnasio, Mendrisio (capo-pattuglia Rotanzi Alberto) 49'10"
12. Elena, I. cl. Magistrale (capo-pattuglia Poncini Arturo) 49'47"
13. Tigri della Malesia, I corso Scuola di commercio, Bellinzona (capo-pattuglia Pelossi Giorgio) 50'04"
14. Rapid, Scuola maggiore, Lugano (capo-pattuglia Marti Claudio) 50'25"
15. Navaio, Ginnasio, Bellinzona (capo-pattuglia Pellegrini Peter) 51'10"
16. Zatopek, II cl. A. Magistrale (capo-pattuglia Isotta Carlo) 53'20"
17. Espresso 53, IV cl. A. Ginnasio, Locarno (capo-pattuglia Romano Nicolò) 53'46"
18. Canadà, I. corso commercio, Bellinzona (capo-pattuglia Caroni Pio) 53'57"
19. Soave I. Gruppo I.P. Soave, Bellinzona (capo-pattuglia Aspari Pierangelo) 55'42"
20. Monte Oliveto, Ginnasio, Mendrisio (capo-pattuglia Agosta Eros) 55'44"

21. Allievi F.C. Lugano II (capo-pattuglia Bernasconi Luigi) 57'33"
22. Nettuno, Ginnasio, Mendrisio (capo-pattuglia Zürcher Silvio) 59'51"
23. Poncione, Ginnasio, Mendrisio (capo-pattuglia Rossi Alessandro) 1.02'56"
24. Zoiello, Ginnasio, Mendrisio (capo-pattuglia Santi Cesare) 1.06'03"
25. Bona, II cl. A. Magistrale (capo-pattuglia Frapolli Piero) 1.07'45"
26. Lipe, Ginnasio, Bellinzona (capo-pattuglia Degottardi Eros) 1.08'13"
27. Martin, IV cl. B. Ginnasio, Locarno (capo-pattuglia Pantellini Arturo) 1.12'43"
28. APSA Polispostiva S. Anna, Roveredo (capo-pattuglia Zoppi Giuseppe) 1.15'56"
29. Generoso, Federale Mendrisio (capo-pattuglia Crivelli Franco) 1.19'55"
30. Soave III, Gr. I.P. Soave, Bellinzona (capo-pattuglia Cattaneo Gianni) 1.23'25"
31. Scuola Svizzera di Milano (capo-pattuglia Müller Alberto) 1.31'19"
32. Foiorina, I.P., Capriasca (capo-pattuglia Besomi Piercarlo) 1.32'02"
33. San Giovanni, Ginnasio Mendrisio (capo-pattuglia Lurà Giambattista) 1.41'19"

Partite: 35 pattuglie.

I tempi sono stati ufficialmente registrati con *Cronografi Omega*, gentilmente messi a disposizione dall'oreficeria Fratelli Tettamanti, Bellinzona.

Il rifornimento è stato curato, con l'*Ovomaltine*, dal signor Renzo Masera per la spett. Ditta dr. Wander S. A., Berna.

La spett. *Ditta Authier*, di Bière, Fabbrica di articoli in legno (sci Vampire), ha ancora una volta inviato le bandierine rosse, azzurre e gialle per segnare le prime tratte dei percorsi.

Monitori leggete attentamente!

La Sezione cantonale dell'I.P. ha deciso, allo scopo di dar seguito a un desiderata del Capo dell'I.P. a Macolin, di fissare all'8 dicembre 1953 la data per la chiusura dell'attività di base per quest'anno. Entro tale data dovranno essere portati a termine tutti i corsi e dovranno essere effettuate le sessioni di esame alle quali possono partecipare anche i giovani nati nel 1939.

Dopo tale data non potranno essere prese in considerazione ulteriori richieste di esami (anche se il rinvio fosse motivato dal cattivo tempo) nè saranno tollerati ritardi nel ritornare i libretti di controllo. A proposito di questi ultimi si ricorda che:

1. **nella prima pagina della copertina deve essere iscritto il nome dell'organizzazione o gruppo;**
2. **la pagina 1 deve essere completa in ogni richiesta (nome del monitore responsabile e degli altri monitori durata del corso);**
3. **chiare devono essere le iscrizioni delle date degli allenamenti: siano iscritte in numeri (non con righe o crocette) le ore di allenamento dei monitori e dei giovani, vengano fatte le somme delle ore di allenamento; in basso alle pagine 9, 13, 17 e 21 il monitore apponga la sua firma;**
4. **la pagina 24 non è più valida: essa viene sostituita dal foglietto che il monitore responsabile dovrà riempire e che servirà da documento contabile per l'ottenimento dei sussidi.**

Anche il materiale di istruzione deve essere ritornato entro il 15 dicembre 1953 annunciando alla Sezione l'avvenuta spedizione e notificando gli eventuali smarrimenti o rotture (in caso di danni ritornare i pezzi rotti — in particolare le camere d'aria dei palloni —). Ogni monitore in possesso di materiale riceverà un buono di trasporto per la spedizione gratuita.

I monitori che intendessero organizzare dei corsi di sci provvedano — se non fossero stati qualificati a un corso federale — a assicurarsi la collaborazione di un monitore qualificato e inoltrino tempestivamente la richiesta completa alla Sezione.

L'attività 1954 può essere iniziata subito in gennaio con eventualmente 20 ore dedicate allo sci che contano come insegnamento di base (art. 5 delle D. E.).

Monitori: seguendo attentamente e scrupolosamente queste poche direttive contribuirete a facilitare il compito e gli impegni assunti dalla Sezione verso le Superiori Autorità!

Complimenti e auguri vivissimi

L'egregio signor colonnello Fritz Erb, in Zurigo, già ispettore federale dell'I.P., membro attivissimo di varie commissioni sportive prima fra tutte quella dei concorsi internazionali e nazionali di sci nell'esercito, ove riveste la carica di comandante, ha festeggiato, nei passati giorni, il 25mo quale redattore-capo dell'autorevole trisettimanale « Sport » di Zurigo.

Non riusciremmo che minimamente a accennare alla dinamica attività del « colonnello »: però in questa sede ci piace segnalare il grande apporto che egli ha dato all'I.P., e che giornalmente continua a dare attraverso le colonne del suo giornale, e con fatti e con l'esempio, a tutto il nostro movimento, in particolare alle corse di orientamento (è capo stampa e animatore della più anziana delle C.O., quella zurigana). Ogni bella e buona iniziativa, particolarmente se per la stessa si profila un interesse per la nostra gioventù, trova nel colonnello Fritz Erb un sincero e accanito sostenitore.

Pertanto ci auguriamo di poter contare ancora per molti anni sul dinamismo e sull'appoggio del caro colonnello complimentandolo per questa sua apprezzata e competente attività a favore dello sport in tutte le sue espressioni. **(a. s.)**

† LUTTI NOSTRI †

L'amico nostro Francis Pellaud, segretario alla Scuola di Macolin e del S.R.I., redattore dell'edizione francese del nostro bollettino e del « Gymnaste suisse », è stato recentemente colpito da grave lutto con la morte del suo amato papà.

Siamo particolarmente vicini all'amico Francis e alla Sua famiglia in quest'ora tanto triste e, con la nostra solidarietà nel Suo dolore, gli porgiamo le condoglianze più sincere. (a. s.)

Redazione: Scuola federale di ginnastica e sport, Macolin. **Amministrazione:** Ufficio centrale federale degli stampati e del materiale, Berna, Conto chèques postali III 520.